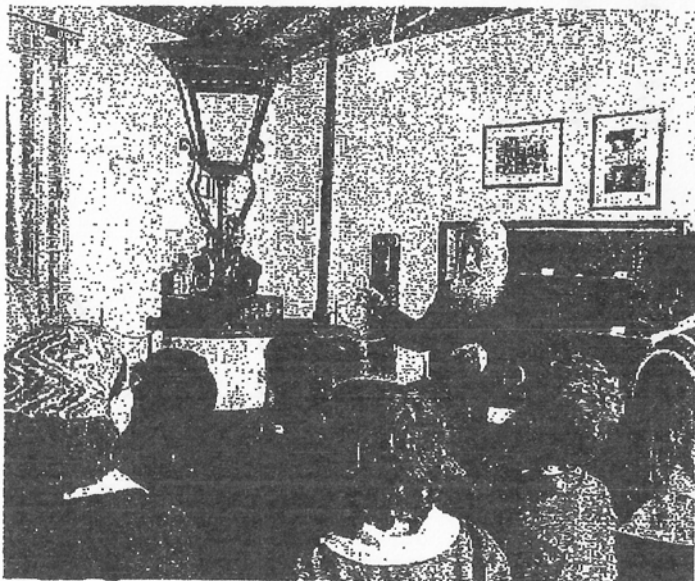


➤ | **Inaugurazione** Quarant'anni di attesa. Quattro sezioni: pesca, artigianato, agricoltura e vita domestica

Garda apre il museo. «Grazie maestro»

GARDA — Ci ha messo più di quarant'anni, ma alla fine ce l'ha fatta Luigi Bertamè a vedere realizzato il suo sogno: l'apertura del Museo del Lago di Garda nel palazzetto espositivo di fianco al municipio. All'inaugurazione di ieri mattina è accorsa mezza Garda e lui non è riuscito a trattenere le lacrime. Ci ha perso le notti per pensare a come riuscire a mettere a disposizione della collettività tutti i reperti dei mestieri di un tempo. «Oggi cara Garda, ti restituisco ciò che mi avevi donato», è stata l'esclamazione del «maestro», come lo chiamano tutti in paese, poiché anche se professore, è stato maestro delle elementari per tutta la vita (oggi ha 74 anni ed è in pensione). E ieri all'apertura delle sale espositive, la prima cosa che ha fatto, è stata spiegare ai bambini come venivano usati ad inizio Novecento i vari attrezzi ora esposti alla loro curiosità.

Il museo si articola in quattro sezioni: agricoltura, artigianato, vita domestica e mondo della pesca. Sono così esposti utensili ed oggetti della quotidianità «delle genti del lago» come una morsa, un trinciaforaggi in legno, una pila in



Il sogno

Luigi Bertamè, 74 anni, ha realizzato il suo sogno. Il museo è stato aperto

pietra per tritare il ghiaccio, una cariola per le attività estrattive delle cave sopra San Vigilio, un seggiolone da caminò. E per il mondo della pesca: un gondolino, vari tipi di rete, supporti per tirindana, fiocine e arpioni, un forò per finche e anguille e altro. Ci sono anche la ricostruzione di alcuni pezzi originali del «Pal del Vò», il palo posizionato anticamente dalla Corporazione degli Antichi Originari di Garda, tra punta San-Vigilio e Sirmione, utilizzato come indicatore per la navigazione e dai pescatori per calcolare le coordinate delle aree di pesca. Tantissimi oggetti (e anche fotografie) del passato, recuperate da Bertamè in tanti anni e donati dai «vecchi» del paese.

«Questa non è un'illusione onirica», ha sottolineato il «maestro», «ringrazio

tutti, in primo luogo i donatori degli oggetti, persone anziane che purtroppo se ne sono andate prima di poterle vedere esposte in un museo».

«Negli ultimi sette anni, ogni venerdì mattina, quando c'è il ricevimento del pubblico del sindaco in comune, Bertamè si è presentato tutte le settimane per spingere la realizzazione del museo», ha spiegato Davide Bendinelli.

E' stato solo nel 2009 però, che si è sbloccato l'iter per l'esposizione permanente, quando l'amministrazione comunale (Bertamè ha ringraziato maggioranza e minoranza perché tutti han votato sempre a favore delle delibere per l'allestimento del museo), con il contributo della Fondazione Cariverona, ha siglato una convenzione con l'associazione «Ctg El Vissinè», per la gestione del museo. Così da oggi, ogni domenica dalle 18,30 alle 22, grazie ai volontari del Ctg, il museo sarà visitabile.

A.Schi.

OFFICINA PER SERVIZIA